

ze fatte al tribunale Cesareo da *Alfonso Marchese del Carretto* contra de' Genovesi, che gli aveano occupato il Marchesato del Finale, produssero una sentenza, per cui furono essi condannati alla restituzione dello spoglio co i frutti, danni, e spese della lite. I Genovesi, che trovavano molto comodo a i loro interessi il possesso del Finale, maltrattarono non solo il Meffo, che andò ad intimar loro quella sentenza, ma anche un Feciale, che fu dipoi spedito dall' *Augusto Ferdinando*, per denunziar loro il bando dell' Imperio, se senza dilazione non restituivano il Marchesato, colla piena esecuzione della sentenza. Ciò, che ne avvenisse, si dirà all' Anno 1563.

Anno di CRISTO MDLXII. Indizione V.

di PIO IV. Papa 4.

di FERDINANDO I. Imperadore 5.

RALLEGROSSI la Chiesa di Dio nel presente Anno, perchè nel dì 18. di Gennaio si riassunse in Trento il Concilio Generale, e si celebrò la prima Sessione, o sia la diecisettesima in riguardo all'altre de' gli Anni addietro. Contaronsi di quella sacra Assemblea oltre a i cinque Cardinali Legati della santa Sede, due altri Cardinali, cioè quel di *Lorena*, e il *Madruccio*, tre Patriarchi, venticinque Arcivescovi, cento sessanta Vescovi, sette Abbati, sette Generali d' Ordini Religiosi, e più di cento Teologi, scelti da i Regni del Cattolicesimo. E dipoi v'intervennero in varj tempi anche gli Oratori dell' Imperatore, de i Re di Francia, Spagna, Portogallo, Ungheria e Boemia, Polonia, Venezia, e d'altri Duchi, e Principi. *Guiglielmo Duca* di Mantova vi fu nel principio in persona. Pertanto si continuarono quivi le Sessioni sì per lo ristabilimento de i Dogmi, che per la Riforma della Chiesa. Teneva questo grande affare non meno occupati i Padri del Concilio, che lo stesso Papa, e tutta la Corte Romana; nè dimenticò il Pontefice d' invitare ad esso Concilio anche i Patriarchi e Vescovi Scismatici dell' Oriente. Venne in fatti circa il Mese di Maggio a Roma *Abdisù Patriarca* de' Soriani, uomo assai dotto, che rendè ubbidienza al Romano Pontefice, con accettare tutti i Concilj Generali venerati dalla Chiesa Romana, e i Decreti del presente Tridentino, e con promettere di fare il possibile di trarre i suoi Metropolitani e Vescovi all'unione colla Sede Apostolica. Ma la comparsa di questo Patriarca finì secondo il solito in una Pace di Commedia fra la S. Romana Chiesa e gli Scismatici